

**Il caso**

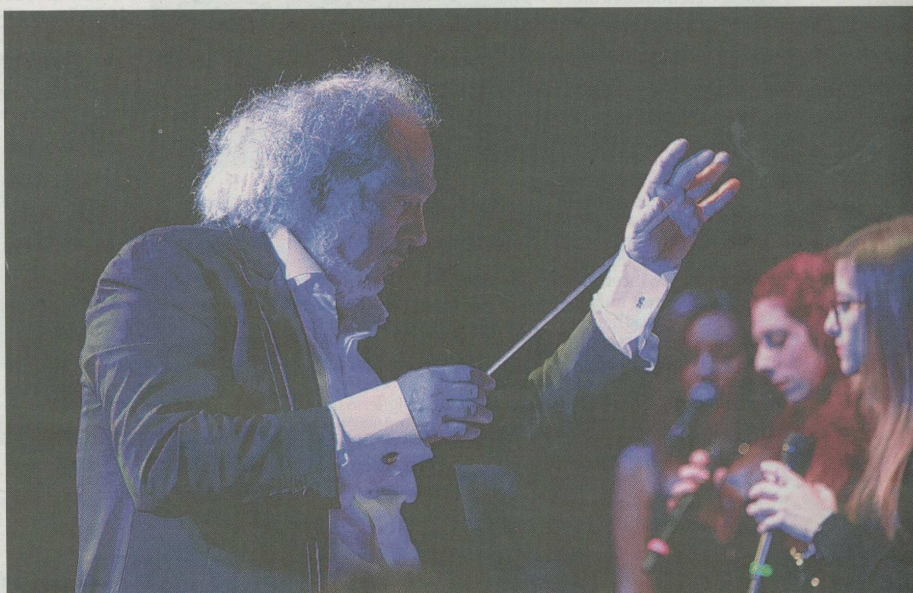
Il musicista di Castelfranco dirigerà 20 stelle in un programma che andrà in onda su Canale 5 dall'11 gennaio, tra le quali Simon Le Bon, Tony Hadley, Fedez, Elisa «Ognuno interpreterà la canzone della sua vita. I conservatori devono svecchiarsi»

# Le rockstar, la tv e l'orchestra

## La «Music» di Diego Basso

**I**l maestro Diego Basso di Castelfranco Veneto (Treviso) firma le tre serate di «Music» sull'ammiraglia delle reti Mediaset. L'11, il 18 e il 25 gennaio su Canale 5 andrà in onda il programma condotto da Paolo Bonolis e che, grazie al direttore d'orchestra veneto, porta la musica pop – realizzata dall'orchestra – nel salotto degli italiani. A pochi mesi da un altro grande successo sul piccolo schermo, quello di «Viva Mogol!», trasmissione di RaiUno per la quale è stato direttore musicale, Basso torna a dirigere oltre 20 grandi artisti della scena nazionale e internazionale come Anastacia, Simon Le Bon, Tony Hadley, Manuel Agnelli, Elisa, Nek, Fedez, Francesco Renga.

«Finalmente una trasmissione con tanta musica, italiana e straniera, dove gli artisti interpretano la canzone che più di ogni altra ha segnato la loro vita», spiega Basso. Ogni artista ha scelto un pezzo musicale che non appartiene al proprio repertorio. Un pezzo che quindi è stato arrangiato, riscritto ed seguito per l'occasione dal maestro Basso e dalla sua orchestra. La sua band è composta da 36 elementi, 6 coristi, moltissimi gli under



35. Proverranno tutti dall'Italia anche se il fulcro è proprio Castelfranco Veneto, sede dell'Art Voice Academic; così come le prove sono state eseguite a Treviso al «Teatro delle voci». «Ho seguito personalmente le trascrizioni e gli arrangiamen-

ti - racconta Basso -. Emozionante per me la conference call con Simon Le Bon e il suo direttore artistico per concordare un brano eseguito per la prima volta. Simon, voce meravigliosa, ha voluto trasformare un pezzo rock in un ar-

**Sul podio**  
Diego Basso,  
direttore  
d'orchestra  
di Castelfranco  
Veneto

rangiamento sinfonico. Di sicuro spopolerà su Youtube». Deve restare abbottonato Basso ma qualche indiscrezione ce la passa: «Vedremo Fedez duellare con J-Ax, così come la Berté canterà con Noemi».

Secondo il maestro la Tv

sembrerebbe aiutare la musica: «Se fatta nel modo giusto si purché non sia solo commerciale».

Automatica una riflessione sui talent show: «Talent non è talento – tuona categorico – certo, sono un modo per commercializzare la musica ma c'è un problema: in Italia mancano i compositori, quelli che scrivono la musica. Manca la parte autoriale. Forse l'unico vero artista uscito dai Talent è Marco Mengoni. Quelli bravi li conto sulle dita della mano. I vincitori di X Factor Soul System? Sono bravi ragazzi, grazie a quella formula hanno una possibilità. Il talent è comunque un buon mezzo per farsi conoscere, anche se molto commerciale. Però quelli che si mettono con la chitarra e fanno una canzone in un pomeriggio, beh, mi fanno davvero ridere: non si improvvisa nulla nella musica. Bisogna studiare». E i conservatori allora? «Devono svecchiare. Io lo dico sempre: la musica ha una sola "emme". Il che significa che tutto è musica, da Bach a Fedez. Purché sia fatta bene. I conservatori dovrebbero aprirsi al contemporaneo. In Veneto la situazione musicale è ottima sia per la classica che per il pop. Purtroppo non è sostenuta. Abbiamo geni come Giusto Pio che infatti lavora con Franco Battiato, ma anche grandi gruppi come i Pooh con Red Canzian. Insomma, i conservatori devono guardare avanti. A Castelfranco Veneto, ad esempio, io ho una cattedra di pop-rock».

**Barbara Codogno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA